

UC Merced

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography

Title

Pseudoscorpioni dell'Isola di Capraia (Arcipelago Toscano) (Arachnida)

Permalink

<https://escholarship.org/uc/item/4tk4j666>

Journal

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography, 5(1)

ISSN

1594-7629

Author

Gardini, Giulio

Publication Date

1976

DOI

10.21426/B65110050

Peer reviewed

GIULIO GARDINI

Genova

**Pseudoscorpioni dell'Isola di Capraia (Arcipelago Toscano)
(Arachnida)**

Con la presente nota desidero illustrare i risultati delle raccolte chernetologiche effettuate nell'Isola di Capraia dai ricercatori dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena nel corso di alcune campagne faunistiche condotte nell'anno 1967 e dal sottoscritto durante un soggiorno nell'isola dal 18 al 25 aprile del 1973 in compagnia degli amici Anna e Luciano Briganti del Gruppo Entomologico Ligure.

Le sole citazioni a me note riguardanti alcuni Pseudoscorpioni dell'Isola di Capraia sono contenute in uno studio di **LODOVICO DI CAPORIAMCO** (1928) effettuato sul materiale raccolto dal Dr. **Andreini** nel 1927. Grazie alla cortesia della Dott.ssa **Marta Bucciarelli Poggese** e del Sig. **Antonio Martelli** del Museo Zoologico de La Specola in Firenze ho potuto esaminare parte degli Pseudoscorpioni studiati dal **Di Caporiacco** e controllare così alcune delle predette citazioni.

Lo studio del materiale raccolto ha presentato non poche difficoltà dovute alle attuali scarse conoscenze sulla sistematica e sulla corologia di molte specie. Inoltre, dopo aver esaminato parte degli Pseudoscorpioni studiati da **Eugène Simon** e **Edward Ellingsen** e conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova (ringrazio al proposito il Direttore, Prof. **Enrico Tortonese**, e la Dott.ssa **Lilia Orsini Capocaccia**), mi sono reso conto della impossibilità di usufruire con sufficiente sicurezza delle citazioni dei vecchi Autori, per cui nella presente nota trascurò di proposito buona parte di quei lavori che potevano sembrare utili per definire la geonemia di alcune specie.

Al fine di rendere maggiormente valide le mie determinazioni ho creduto opportuno giustificarle riportando, per ogni specie, alcuni dati morfometrici degli esemplari esaminati.

Colgo l'occasione per ringraziare il Prof. Baccio Baccetti, Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena, per avermi concesso in studio il materiale colà conservato ospitandomi per alcuni giorni; il Dott. Fabio Bernini, il Prof. Romano Dallai e il Dott. Folco Giusti, dello stesso Istituto, per i consigli datimi e soprattutto per la cordialità e amicizia espresse nei miei confronti; il Dott. Felice Capra di Genova per i continui, insostituibili aiuti e suggerimenti.

Chthonius (s. str.) *orthodactylus* (Leach)

Obisium orthodactylum Leach, 1817, Zool. Misc., vol. III, p. 51.

Chthonius (C.) *orthodactylus*, Beier, 1963, Bestimm. Bodenfauna Europ., 1, p. 30.

Raccolte Ist. Zool. Siena: Prima fermata per il fontanile, 18.III.1967, 1 ♂; Pineta, sotto sassi, 20.III.1967, 2 ♂♂, 1 trifenofina; Vado del Porto, 20.III.1967, 1 ♀; Paese, sotto sassi, 27.III.1967, 8 ♂♂, 2 ♀♀, 1 trifenofina.

Raccolte personali: vagliando terriccio di leccio, 18-25.IV.1973, 1 ♂.

Misure di 12 ♂♂ e 3 ♀♀ (1):

♂♂ - Palpi: Pinze: lungh. 1,06, largh. 0,21 (min.: lungh. 0,99, largh. 0,20; max.: lungh. 1,14, largh. 0,22), rapporto 5,0. Mano: lungh. 0,39 (min.: lungh. 0,38; max.: lungh. 0,42), rapporto 1,8. Dita: lungh. 0,67 (min.: 0,61; max.: 0,72).

♀♀ - Palpi: Pinze: lungh. 1,24, largh. 0,26 (min.: lungh. 1,18, largh. 0,25; max.: lungh. 1,32, largh. 0,29), rapporto 4,7. Mano: lungh. 0,44 (min.: lungh. 0,40; max.: lungh. 0,48), rapporto 1,6. Dita: lungh. 0,80 (min.: 0,78; max.: 0,84).

I dati ottenuti non si discostano da quelli riportati da BEIER (l.c.) se si eccettua il rapporto lunghezza-larghezza delle pinze dei palpi, che è 4,1 secondo questo Autore.

Geonemia: BEIER (l.c.) la cita dell'Europa sud-occidentale, esclusa la penisola iberica. Sembra essere presente anche nel Nord Africa (BEIER 1932, p. 51; LAZZERONI 1968 a, p. 394). Per quanto riguarda l'Arcipelago Toscano la specie è nota di Giannutri (LAZZERONI 1969, p. 102).

(1) Le misure sono espresse in millimetri e, a eccezione degli estremi posti tra parentesi, si riferiscono alle medie aritmetiche dei dati ottenuti dall'esame degli esemplari citati.

Chthonius (Ephippiochthonius) *tetrachelatus* (Preysslér)

Scorpio tetrachelatus Preysslér, 1790, Verz. Böhm. Ins., vol. I, p. 59.

Chthonius (E.) *tetrachelatus*, Beier, 1963, Bestimm. Bodenfauna Europ., 1, p. 57.

Chthonius (E.) *tetrachelatus*, Čurčić, 1972, Acta Mus. Mac. Sc. Nat., XII, 7, p. 153.

Raccolte personali: vagliando terriccio di leccio, 18-25.IV.1973, 1 ♀.

Misure di 1 ♀:

Palpi: Pinze: lungh. 0,82, largh. 0,17, rapporto 4,8. Mano: lungh. 0,36, rapporto 2,1. Dita: lungh. 0,46.

I caratteri dell'esemplare studiato coincidono con la descrizione di BEIER (l.c.), così come le misure da me effettuate con quelle riportate da ČURČIĆ (l.c., p. 155).

Geonemia: buona parte dell'Europa, Canarie, Nord Africa e Nord America (VACHON 1941, p. 442; BEIER l.c. e 1932, p. 56). DI CAPORACCIO (1928, p. 127) la cita di Capraia («1 pull.») e delle «isole toscane». Non sono riuscito a trovare in collezione Di Caporiacco l'esemplare in questione: pur essendo molto probabile che la specie abiti buona parte delle isole dell'Arcipelago Toscano, tuttavia è facile che l'Autore la confondesse con *Chthonius* (Ephippiochthonius) *elbanus* Beier. Quanto ho detto vale anche nei confronti degli *Chthonius tetrachelatus* Preyssl. citati da ELLINGSEN (1907, p. 670) dell'Isola del Giglio. La LAZZERONI (1969, p. 103) ha studiato esemplari provenienti dalle isole di Giannutri, Pianosa e Montecristo.

Chthonius (Ephippiochthonius) *elbanus* Beier

Chthonius (Ephippiochthonius) *elbanus* Beier, 1963, Ist. Lombardo, Rendic. Scienze (B), vol. 97, p. 151, fig. 2.

Raccolte Ist. Zool. Siena: Vado del Porto, lecceta, 17.III.1967, 16 ♂♂, 13 ♀♀, 6 tritoninfe, 1 deutoninfa; idem, 18.III.1967, 1 ♂; Civitavecchia, 27.III.1967, 2 ♀♀.

Raccolte personali: vagliando terriccio di leccio, 18-25.IV.1973, 2 ♂♂, 1 ♀.

Misure di 19 ♂♂ e 16 ♀♀:

♂♂ - Palpi: Pinze: lungh. 0,62, largh. 0,12 (min.: lungh. 0,59, largh. 0,12; max.: lungh. 0,64, largh. 0,13), rapporto 5,1. Mano: lungh. 0,27 (min.: lungh. 0,25; max.: lungh. 0,28), rapporto 2,2. Dita: lungh. 0,35 (min.: 0,34; max.: 0,36).

♀ ♀ - Palpi: Pinze: lungh. 0,68, largh. 0,16 (min.: lungh. 0,64, largh. 0,155; max.: lungh. 0,72, largh. 0,175), rapporto 4,2. Mano: lungh. 0,31 (min.: lungh. 0,29; max.: lungh. 0,32), rapporto 1,8. Dita: lungh. 0,37 (min.: 0,35; max.: 0,40).

Il dito fisso delle pinze dei palpi (Fig. 1) presenta in ambo i sessi 12 denti (13 in 5 es.); dito mobile con 6 denti grossi e uno molto piccolo distale. Spine coxali del secondo paio di coxe in numero variabile da 7 a 9; spine del terzo paio di coxe da 3 a 5, più comunemente 4. Apertura genitale dei ♂ ♂ con 7+7 setole (raramente 6+6 o 6+7).

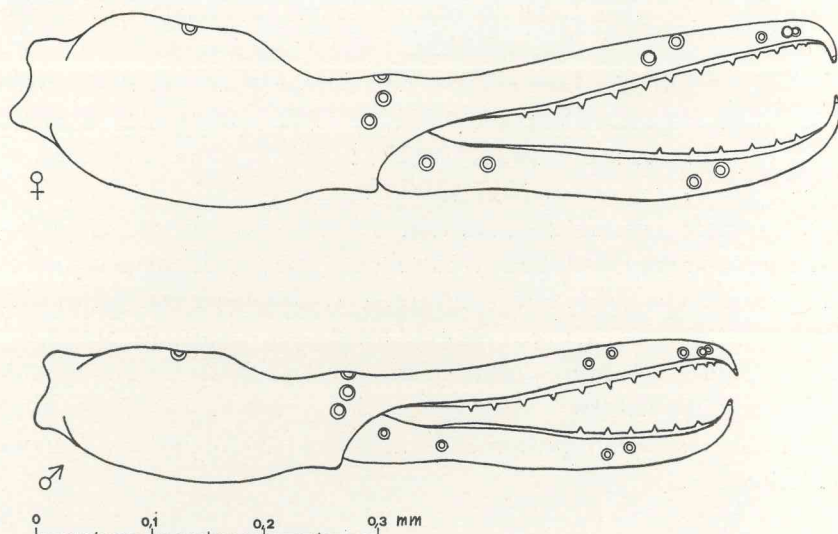


FIG. 1 - Rappigurazione schematica delle pinze dei palpi (visione laterale) nei due sessi di *Chthonius* (*Ephippiochthonius*) *elbanus* BEIER dell'Isola di Capraia.

Attendo di poter fornire, sulla scorta di materiale abbondante e di diverse provenienze, una descrizione dettagliata di ambo i sessi per cercare di definire i limiti di variabilità di questa interessante specie.

Geonemia: descritta da BEIER (l.c.) in base a un unico esemplare di sesso femminile dell'Isola d'Elba (Chiessi, macchia ad eriche arborescenti, foglie marce e terriccio, 5.I.1963, Valle-Bianchi leg.), venne poi citata della Sardegna (LAZZERONI 1967, p. 129; 1969 a, p. 226) e dell'Isola di Giannutri (Arc. Toscano) (LAZZERONI 1969, p. 103).

Calocheiridius cfr. *mavromoustakisi* Beier & Turk

Calocheiridius mavromoustakisi Beier & Turk, 1952, Ann. Mag. Nat. Hist. 56, p. 768.

Calocheiridius mavromoustakisi, Beier, 1963, Bestimm. Bodenfauna Europ., 1, p. 235.

Raccolte personali: Porto, sotto pietre in scogliera, 18-25.IV.1973, 1 ♂, 7 ♀♀.

Misure di 1 ♂ e 7 ♀♀:

♂ - Carapace: lungh. 0,48, largh. 0,39, rapporto 1,2 Palpi: Femore: lungh. 0,49, largh. 0,13, rapporto 3,7. Tibia: lungh. 0,46, largh. 0,16, rapporto 2,8. Pinze: lungh. 0,84 largh. 0,25, rapporto 3,3. Mano: lungh. 0,415, rapporto 1,6. Dita: lungh. 0,425.

♀♀ - Carapace: lungh. 0,51, largh. 0,43 (min.: lungh. 0,49, largh. 0,415; max.: lungh. 0,53, largh. 0,44), rapporto 1,18. Palpi: Femore: lungh. 0,497, largh. 0,142 (min.: lungh. 0,46, largh. 0,13; max.: lungh. 0,53, largh. 0,15), rapporto 3,5. Tibia: lungh. 0,47, largh. 0,18 (min.: lungh. 0,435, largh. 0,17; max.: lungh. 0,51, largh. 0,195), rapporto 2,6. Pinze: lungh. 0,885, largh. 0,267 (min.: lungh. 0,83, largh. 0,245; max.: lungh. 0,93, largh. 0,287), rapporto 3,3. Mano: lungh. 0,44 (min.: lungh. 0,415; max.: lungh. 0,46), rapporto 1,6. Dita: lungh. 0,445 (min.: 0,415; max.: 0,47).

Gli esemplari da me esaminati presentano caratteri attribuibili in parte a *Calocheiridius libanoticus* Beier (1955, p. 213; loc. class.: Vi Baht Atahe, Libanon) e in parte a *C. mavromoustakisi* Beier & Turk (1952, p. 768; loc. class.: Cyprus). Le misure e i rapporti sono senz'altro più vicini al *mavromoustakisi*, tuttavia altri caratteri, come quello del forte dimorfismo sessuale che non è presente nei miei esemplari, mi inducono a non prendere posizioni in merito.

Geonemia di *Calocheiridius mavromoustakisi* Beier & Turk e *C. libanoticus* Beier:

C. mavromoustakisi è specie nota di Cipro (loc. class.), Creta (BEIER 1966, p. 343), Puglia (BEIER 1962, p. 285), Isole Ponziane: Zannone (BEIER 1963 a, p. 155).

C. libanoticus è nota di Libano (loc. class.), Anatolia meridionale, Israele (LAZZERONI 1968, p. 334), Rodi (BEIER 1963, p. 235). Per l'Italia è citata di Puglia, Sicilia: Ganzirri (LAZZERONI 1968, p. 334), Arcipelago Toscano: Isola di Giannutri (LAZZERONI 1969, p. 104) e Sardegna (LAZZERONI 1969 a, p. 238).

Credo nella opportunità di un controllo delle citazioni suddette e di tutte le citazioni dei vecchi Autori riguardanti l'*Olpium pallipes* (H. Lucas).

Garypus levantinus Navás

Garypus levantinus Navás, 1925, Broteria, Zool., 22, p. 112.

Garypus levantinus, Beier, 1963, Bestimm. Bodenfauna Europ., 1, p. 238.

= *Garypus baronii* Lazzeroni, 1970, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem. LXXVII, p. 43. (SYN. NOVA).

Raccolte personali: Porto, sotto pietre in scogliera, 18-25.IV.1973, 19 ♂♂, 15 ♀♀, 24 tritoninfe, 7 deutoninfe, 1 protoninfa.

Misure di 18 ♂♂ e 15 ♀♀:

♂♂ - Carapace: lungh. 1,86, largh. 1,46 (min.: lungh. 1,75, largh. 1,38; max.: lungh. 1,96, largh. 1,56), rapporto 1,2. Palpi: Femore: lungh. 2,43, largh. 0,47 (min.: lungh. 2,26, largh. 0,44; max.: lungh. 2,75, largh. 0,51), rapporto 5,1. Tibia: lungh. 1,91, largh. 0,48 (min.: lungh. 1,82, largh. 0,44; max.: lungh. 2,04, largh. 0,52), rapporto 3,97. Mano: lungh. 1,75, largh. 0,88 (min.: lungh. 1,64, largh. 0,81; max.: lungh. 1,86, largh. 0,96), rapporto 1,98. Dita: lungh. 2,49 (min.: 2,30; max.: 2,63). Basitarso del primo paio di zampe lungo 0,51; telotarso delle stesse lungo 0,38.

♀♀ - Carapace: lungh. 2,05, largh. 1,63 (min.: lungh. 1,93, largh. 1,56; max.: lungh. 2,18, largh. 1,78), rapporto 1,2. Palpi: Femore: lungh. 2,62, largh. 0,51 (min.: lungh. 2,51, largh. 0,48, max. lungh. 2,81, largh. 0,54), rapporto 5,1. Tibia: lungh. 2,07, largh. 0,53 (min.: lungh. 1,97, largh. 0,51; max.: lungh. 2,19, largh. 0,55), rapporto 3,90. Mano: lungh. 1,92, largh. 1,01 (min.: lungh. 1,82, largh. 0,95; max.: lungh. 2,0, largh. 1,10), rapporto 1,90. Dita: lungh. 2,74 (min.: 2,55; max.: 2,92). Basitarso del primo paio di zampe lungo 0,56; telotarso delle stesse lungo 0,41.

La galea del dito mobile dei cheliceri presenta normalmente 4 lobi nei ♂♂, 6 lobi nelle ♀♀. Nel calcolo delle medie non ho tenuto conto delle misure ottenute da un esemplare di sesso maschile evidentemente aberrante (Carapace: lungh. 1,67, largh. 1,31. Palpi: Femore: lungh. 2,0, largh. 0,40. Tibia: lungh. 1,60, largh. 0,40. Mano: lungh. 1,24, largh. 0,73. Dita: lungh. 2,15. Basitarso: lungh. 0,44. Telotarso: lungh. 0,33).

Ha riferito a *Garypus levantinus* Navás gli esemplari da me raccolti alla Capraia anche se i dati ottenuti dal loro esame presentano qualche discordanza con la descrizione della specie data da BEIER (l.c.), e precisamente: il basitarso del primo paio di zampe non è mai lungo il doppio del telotarso, ma la media dei loro rapporti nei due sessi è 1,3; inoltre il rapporto lunghezza-larghezza del femore dei palpi non è 5,6, bensì in media 5,1.

Lo studio di numeroso materiale ligure e toscano mi ha convinto della possibilità di interpretare in senso più ampio i dati

forniti da BEIER riguardo questa specie, a mio avviso ricavati dallo studio di pochi esemplari.

Riguardo il *Garypus baronii* Lazzeroni recentemente descritto (1970, p. 43) in base a un ♂ di Cerboli e 2 ♀♀ di Scoglio d'Affrica (Arcipelago Toscano), lo studio del materiale tipico conservato nell'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena mi ha permesso di constatarne l'identità col *Garypus levantinus* Navás. La mancata conoscenza da parte della Lazzeroni della variabilità della specie e la interpretazione un po' troppo poco elastica della tabella di BEIER hanno, a mio avviso, sviato l'attenzione della studiosa da quei caratteri che potevano largamente giustificare l'attribuzione a *G. levantinus* dei tre esemplari in questione.

I caratteri invocati dalla Lazzeroni per distinguere *Garypus baronii* dal *levantinus* sono gli stessi che ho prima citato e accettato, sebbene discordanti dalla descrizione di BEIER (l.c.), come propri del *levantinus*: si tratta del rapporto delle lunghezze del basitarso e telotarso del primo paio di zampe (1,3 anche per la Lazzeroni) e del rapporto lunghezza-larghezza del femore dei palpi (5,0 per la Lazzeroni, 5,1 per me e 5,6 per Beier).

Credo sia opportuno fornire qualche dato ricavato dall'esame del materiale tipico del *Garypus baronii* Lazzeroni:

O l o t i p o ♂ (Cerboli, 20.VIII.1969):

Carapace: lungh. 1,90, largh. 1,56. Palpi: Femore: lungh. 2,46, largh. 0,48. Tibia destra: lungh. 1,64, largh. 0,42. Tibia sinistra: lungh. 1,93, largh. 0,50. Mano destra: lungh. 1,64, largh. 0,88. Mano sinistra: lungh. 1,82, largh. 0,89. Dita della pinza destra: lungh. 2,66. Dita della pinza sinistra: lungh. 2,70.

Da un esame delle dimensioni dell'esemplare si può facilmente constatare che si tratta di un individuo aberrante, con la tibia e la pinza del palpo destro macroscopicamente anomale. La LAZZERONI non sembra essersi accorta di ciò al punto da raffigurare a complemento della descrizione proprio il palpo destro (l.c., p. 46, fig. 4a). Tuttavia la notevole differenza delle dimensioni suddette non implica una eccessiva variazione nei rapporti lunghezza-larghezza degli articoli aberranti rispetto a quelli normali (3,9 per la tibia destra, 3,8 per la sinistra; 1,8 per la mano destra, 2,0 per la sinistra). Credo comunque che l'aver preso in considerazione solo le dimensioni del palpo anomalo da parte della LAZZERONI abbia contribuito alla realizzazione di

quello che ritengo un errore, cioè la descrizione di una nuova entità.

Allotipo ♀ (Scoglio d'Affrica, 21.VII.1969):

le dimensioni di questo esemplare si inseriscono perfettamente nelle medie ottenute dallo studio della serie raccolta a Capraia.

Geonemia: BEIER (l.c.) cita la specie delle coste mediterranee dalla Spagna alla Grecia. La grotta ligure menzionata da BEIER (1953, p. 38 e l.c.) (Tanna de Faje 233 Li, presso Framura) ove venne raccolto un esemplare di *G. levantinus* dal Sig. Nino Sanfilippo il 2.IX.1951, si apre a pochi metri dal mare, tanto da essere parzialmente invasa dall'acqua durante le mareggiate (teste SANFILIPPO i.l.). E. SIMON (1898, p. 21) cita *G. litoralis* L. Koch di « *Genova, Boccadasse, settembre (Dodero)* ». Ho visto nelle collezioni del Museo di Genova l'esemplare in questione: si tratta del *levantinus* Navás. Così pure il *G. beauvoisi* (Savigny) citato ancora di Boccadasse da ELLINGSEN (1908, p. 209) deve essere con ogni probabilità un *levantinus*, che nelle scogliere della Liguria non è eccessivamente raro.

Dell'Arcipelago Toscano la specie mi è nota di Scoglio d'Africa, Cerboli (LAZZERONI, l.c., sub *Garypus baronii* n. sp.), Formiche di Grosseto e Pianosa (Coll. Ist. Zool. Siena).

Geogarypus minor (L. Koch)

Garypus minor L. Koch, 1873, Uebers. Darst. Eur. Chernet., p. 38.

Geogarypus minor, Beier, 1963, Bestimm. Bodenfauna Europ., 1, p. 242.

Ho attribuito a questa specie i due esemplari raccolti a Capraia nel novembre del 1927 dal Dr. Andreini, attualmente conservati nelle collezioni del Museo Zoologico de La Specola in Firenze (n. 56 e 57), determinati e citati dal DI CAPORIACCO (1928, p. 126 e 127) come *Garypus minor* L. K. (il n. 56) e *Chiridium ferum* E.S. (il n. 57).

Misure dei palpi: Femore: lungh. 0,58-0,61; largh. 0,17. Tibia: lungh. 0,40-0,44; largh. 0,17. Mano: lungh. 0,44, largh. 0,27. Dita: lungh. 0,52.

Geonemia: BEIER (l.c.) cita la specie di tutto il Mediterraneo dal Portogallo all'Asia minore, al Nord Africa. Riguardo l'Ar-

cipelago Toscano, ELLINGSEN (1907, p. 670) la cita del Giglio (sub *Garypus minor* L. Koch).

Pselaphochernes lacertosus (L. Koch)

Chernes lacertosus L. Koch, 1873, Uebers. Darst. Eur. Chernet., p. 9.

Pselaphochernes lacertosus, Beier, 1963, Bestimm. Bodenfauna Europ., 1, p. 254.

Raccolte personali: Porto, vagliando il terriccio sabbioso alla base di *Arundo donax* L. e *Tamarix* sp., 18-25.IV.1973, 5 ♂♂, 8 ♀♀, 1 tritoninfa, 1 deutoninfa, 1 protoninfa.

Misure di 5 ♂♂ e 8 ♀♀:

♂♂ - Palpi: Femore: lungh. 0,64, largh. 0,295 (min.: lungh. 0,585, largh. 0,26; max.: lungh. 0,74, largh. 0,345), rapporto 2,1. Tibia: lungh. 0,60, largh. 0,31 (min.: lungh. 0,55, largh. 0,28; max.: lungh. 0,70, largh. 0,36), rapporto 1,93. Pinze: lungh. 1,07, largh. 0,39 (min.: lungh. 1,0, largh. 0,36; max.: lungh. 1,21, largh. 0,435), rapporto 2,7. Mano: lungh. 0,62 (min.: lungh. 0,565; max.: lungh. 0,70), rapporto 1,5. Dita: lungh. 0,45 (min.: 0,435; max.: 0,51).

♀♀ - Palpi: Femore: lungh. 0,64, largh. 0,28 (min.: lungh. 0,62, largh. 0,265; max.: lungh. 0,72, largh. 0,31), rapporto 2,2. Tibia: lungh. 0,61, largh. 0,30 (min.: lungh. 0,585, largh. 0,29; max.: lungh. 0,68, largh. 0,34), rapporto 2,0. Pinze: lungh. 1,12, largh. 0,41 (min.: lungh. 1,06, largh. 0,40; max.: lungh. 1,27, largh. 0,46), rapporto 2,7. Mano: lungh. 0,645 (min.: lungh. 0,60; max.: lungh. 0,72), rapporto 1,5. Dita: lungh. 0,475 (min.: 0,46; max.: 0,55).

Dito fisso delle pinze dei palpi medialmente con 2, lateralmente con 5 (talvolta 4) denti accessori; dito mobile medialmente con uno, lateralmente con 2, 3 o 4 denti accessori.

I caratteri degli esemplari da me studiati si adattano bene alla descrizione che BEIER (l.c.) dà della specie a eccezione del rapporto lunghezza-larghezza della tibia dei palpi (2,1 secondo Beier) e il numero dei denti accessori laterali del dito mobile delle pinze (2 secondo Beier).

Geonemia: bacino del Mediterraneo dalla Spagna sino alla Grecia e Cipro (BEIER, l.c.). Non mi sono note citazioni riguardanti le altre isole dell'Arcipelago Toscano.

Hysterochelifer tuberculatus ssp. *tuberculatus* (H. Lucas)

Chelifer tuberculatus H. Lucas, 1846, Explor. Algérie, Arach., vol. I, p. 274.

Hysterochelifer tuberculatus ssp. *tuberculatus*, Beier, 1963, Bestimm. Bodenfauna Europ., 1, p. 285.

Raccolte personali: vagliando terriccio di leccio e sotto pietre, 18-25.IV.1973, 1 ♂, 2 ♀♀.

Misure di 1 ♂ e 2 ♀♀:

♂ - Palpi: Femore: lungh. 0,95, largh. 0,24. Tibia: lungh. 0,97, largh. 0,28. Pinze: lungh. 1,62, largh. 0,40. Mano: lungh. 0,99. Dita: lungh. 0,63.

♀♀ - Palpi: Femore: lungh. 0,89-0,94, largh. 0,25-0,26. Tibia: lungh. 0,95-1,04, largh. 0,29-0,30. Pinze: lungh. 1,56-1,66, largh. 0,41. Mano: lungh. 0,95-1,0. Dita: lungh. 0,61-0,66.

Gli esemplari studiati si discostano un poco dalla descrizione di BEIER (l.c.) per la lunghezza delle pinze dei palpi, che presentano indici minori rispetto a quelli che l'Autore riporta.

Geonemia: la forma tipica abita il Mediterraneo orientale, a occidente sino alle Baleari e alle province costiere della Spagna (BEIER l.c.). In parte della Spagna, Marocco e Minorca sembra essere presente la ssp. *ibericus* Beier (BEIER l.c., p. 285; LAZZERONI 1968 a, p. 410). Riguardo le isole dell'Arcipelago Toscano è citata del Giglio (ELLINGSEN 1907, p. 669: sub *Chelifer tuberculatus* Lucas), dell'Elba (BEIER 1963 a, p. 156) e di Giannutri (LAZZERONI 1969, p. 110).

* * *

Specie la cui citazione per l'Isola di Capraia non è stata da me direttamente controllata:

Hysterochelifer meridianus (L. Koch)

Venne citata dal DI CAPORACCO (1928, p. 126) in base a 1 ♂ raccolto dal Dr. Andreini (XI.1927). Non mi è possibile confermarne la presenza nell'isola poichè non sono riuscito a rintracciare l'esemplare in questione nella collezione Di Caporiacco presso il Museo Zoologico de La Specola di Firenze.

Conclusioni

Le otto specie di Pseudoscorpioni sicuramente presenti nell'Isola di Capraia rappresentano a mio avviso circa i due terzi della reale fauna chernetologica dell'isola. Ulteriori ricerche permetteranno senz'altro di aggiungere a questa lista altre specie alofile e xerofile, di importanza biogeografica, e specie più propriamente sinantropo o comunque legate all'attività umana: nel mio soggiorno nell'isola ho infatti completamente trascurato le ricerche nelle stalle,

conigliere, pollai o colombaie, che notoriamente albergano numerosi Pseudoscorpioni.

Trarre considerazioni di carattere biogeografico dal popolamento chernetologico della Capraia credo sia perlomeno azzardato, poichè la sistematica dell'ordine e la geonemia delle specie che lo compongono sono ben lontane dall'essere a un livello soddisfacente.

Le benemerite e pazienti revisioni di specie già note, che contribuiscono alla conoscenza dei loro limiti di variabilità, del loro areale, e mirano alla ricerca di nuovi caratteri da utilizzare validamente in sistematica, sono naturalmente ben rare nella bibliografia chernetologica; abbondano invece le descrizioni, più o meno esaurienti e basate molto spesso sull'esame di scarsissimo materiale, di nuove entità che, supposto aumentino realmente l'inventario delle specie dell'ordine, non contribuiscono certo a risolverne i numerosi problemi.

RIASSUNTO

Nella presente nota l'Autore elenca 8 specie di Pseudoscorpioni (*Arachnida*) dell'Isola di Capraia (Arcipelago Toscano): per ciascuna di esse vengono indicati alcuni dati morfometrici relativi agli esemplari esaminati e, in base a dati bibliografici recenti, la distribuzione geografica generale e quella particolare, limitata all'Arcipelago Toscano.

E' proposta e giustificata la sinonimia: *Garypus levantinus* Navás (sensu BEIER 1963) = *Garypus baronii* Lazzeroni 1970.

L'Autore infine ritiene che non sia prudente trarre considerazioni di carattere biogeografico utilizzando le conoscenze sistematiche e faunistiche che si hanno riguardo gli Pseudoscorpioni poiché, almeno limitatamente alla fauna italiana, esse sono troppo scarse e frammentarie o, se di vecchia data, necessitano di essere rivedute alla luce dei moderni criteri tassonomici.

SUMMARY

In this note the Author lists 8 species of Pseudoscorpions (*Arachnida*) living in Capraia Island (Tuscan Archipelago): some morphometric data relative to the examined specimens and, as regards actual bibliographical data, the general geographic distribution and the particular one, limited to the Tuscan Archipelago, are pointed out for each species.

The new synonymy: *Garpus levantinus* Navás 1925 (sensu BEIER 1963) = *Garypus baronii* Lazzeroni 1970 is proposed and justified.

In conclusion the Author thinks it may not be convenient to draw biogeographical considerations about Pseudoscorpions, making use of the systematic and

faunistic knowledge they have, since, at least as regards Italian fauna, they are too short and fragmentary or, if they are not up to date, they need to be revised by the light of modern taxonomic criteria.

BIBLIOGRAFIA

- BEIER M., 1932 - Pseudoscorpionidea I. Subord. Chthoniinea et Neobisiinea, in «Das Tierreich», Lief. 57, Berlin und Leipzig, Walter de Gruyter & Co., 258 pp.
- BEIER M. & TURK F. A., 1952 - On two collections of Cyprian Pseudoscorpionidea. Ann. Mag. Nat. Hist., London, **56**, pp. 766-771.
- BEIER M., 1953 - Neue und bemerkenswerte Pseudoscorpione aus oberitalienischen Hoehlen. Boll. Soc. Ent. Ital., Genova, **83**, pp. 35-38.
- — , 1955 - Ueber Pseudoscorpione aus Syrien und Palästina. Ann. Naturhist. Mus., Wien, **60**, pp. 212-219.
- — , 1962 - Ricerche sulla fauna appenninica. LXVIII. Appenninische Pseudoscorpione. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, **10**, pp. 283-286.
- — , 1963 - Ordnung Pseudoscorpionidea (Afterskorpione), in «Bestimmungsbücher zur Bodenfauna Europas», Lief. 1, Akademie-Verlag, Berlin, 313 pp.
- — , 1963 a - Pseudoscorpione aus dem Museum «Enrico Caffi» in Bergamo. Istituto Lombardo, Rendic. Scienze (B), Milano, **97**, pp. 147-156.
- — , 1966 - Zoologische Aufsammlungen auf Kreta. Pseudoscorpionidea. Ann. Naturhistor. Mus., Wien, **69**, pp. 343-346.
- CAPORIAMO L. DI, 1928 - Aracnidi della Capraja. Boll. Soc. Ent. Ital., Genova, **60**, pp. 124-127.
- ČURČIĆ B. P. M., 1972 - Nouveaux Pseudoscorpions cavernicoles de la Serbie et de la Macédoine. Acta Mus. Mac. Sc. Nat., Skopje, **12**, 7, pp. 141-161.
- ELLINGSEN E., 1907 - Materiali per una fauna dell'Arcipelago Toscano. VIII. Isola del Giglio. Notes on Pseudoscorpions. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, serie 3, **3** (43), pp. 668-670.
- — , 1908 - Contributions to the knowledge of the Pseudoscorpions from the material belonging to the Museo Civico in Genova. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, serie 3, **4** (44), pp. 205-220.
- LAZZERONI G., 1967 - Primi reperti sugli Pseudoscorpioni di Sardegna. Boll. Zool., vol. 34, Atti XXXIV Convegno U.Z.I., Messina, p. 129.
- — , 1968 - Sur la faune de Pseudoscorpions de la région appenninique méridionale. (Recherches sur les Pseudoscorpions. III). Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, **16**, pp. 321-344.
- — , 1968 a - Contributo alla conoscenza degli Pseudoscorpioni della regione veronese. (Ricerche sugli Pseudoscorpioni. IV). Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, **16**, pp. 379-418.
- — , 1969 - Ricerche sugli Pseudoscorpioni. V. L'Isola di Giannutri. Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem., Pisa, serie B, **76**, pp. 101-112.
- — , 1969 a - Ricerche sugli Pseudoscorpioni. VI. Il popolamento della Sardegna. Fragmenta Entomologica, Roma, **6**, fasc. 3, pp. 223-251.
- — , 1970 - Ricerche sugli Pseudoscorpioni. VIII. Su alcune interessanti specie raccolte allo Scoglio d'Affrica (Arcipelago Toscano). Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem., Pisa, serie B, **77**, pp. 37-50.
- SIMON E., 1898 - Studio sui Chernetes italiani conservati nel Museo Civico di Genova con descrizione di una nuova specie. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, serie 2, **19** (39), pp. 20-24.
- VACHON M., 1941 - Chthonius tetrachelatus P. (Pseudoscorpions) et ses formes immatures (1e note). Bull. Mus. Nat. Hist. Nat., Paris, 2e série, **13**, n. 5, pp. 442-449; (2e note): n. 6, pp. 540-547.